

L'onorevole sotto-segretario per la pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Cortese, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica. L'interrogazione dell'onorevole Monti-Guarnieri è di una capitalissima importanza, perchè riguarda la condizione misera di molti insegnanti di ginnastica, che hanno solamente lire 38 mensili. Questi maestri di ginnastica prima erano incaricati; nel 1888, per opera del ministro Boselli, entrarono in ruolo ed ebbero un lieve aumento. Essi sono 180.

Ce ne sono 250 circa i quali godono di un emolumento maggiore che varia dalle 1,000 a 1,800 lire perchè insegnano in più Istituti.

Il Ministero provvede con qualche sussidio, e questo non è certo un metodo che a me paia decoroso e commendevole, perchè il sussidio, in fondo, è un'elemosina, ed il maestro che presta l'opera sua ha diritto ad essere pagato convenientemente. Il rimedio a siffatta condizione di cose, veramente miserevole, è doppio: o aumentare, per opera del Parlamento, il capitolo del bilancio; o iniziare una riforma la quale consisterebbe, a mio avviso, nel concentrare in una palestra tutti i vari insegnamenti che si ripartiscono nelle varie scuole di ogni città. Così potremmo unificare l'insegnamento dando ad esso una efficacia più grande.

Noi avremmo anche la maniera di classificare per età e per costituzione fisica i giovani; il che è pedagogicamente più razionale che classificarli, come ora si usa, in ragione della scuola in cui sono iscritti. Senza dire che provvederemmo all'inconveniente lamentato dall'onorevole interrogante disciplinando e pagando meglio gli insegnanti di ginnastica.

Spero di avere, almeno in parte, soddisfatto il legittimo desiderio dell'onorevole Monti-Guarnieri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monti-Guarnieri.

Monti Guarnieri. Ho il dispiacere di dire all'onorevole mio buon amico il sotto-segretario di Stato (*Oh! oh!*) che non sono affatto soddisfatto della sua risposta. Che egli possa o voglia fare una riforma nell'insegnamento della ginnastica, che egli possa o voglia domandare i fondi alla Camera è una partita che non mi riguarda. (*Oh! oh!* — *Si ride*). Io denuncio semplicemente alla Camera ed al paese che ci sono degl'insegnanti dello Stato retribuiti con meno di una lira al giorno.

Questa è una vergogna permanente per il nostro paese.

Se il ministro dell'istruzione pubblica crede, insieme con me, che non sia tollerabile il ripetersi del fatto avvenuto due mesi or sono a Napoli di una povera maestra di ginnastica che si suicidò per fame, come fu controllato dal provveditore agli studi, se il ministro crede che in un paese civile non si possa permettere che gli insegnanti muoiano di fame, deve presentare alla Camera i provvedimenti necessari. Presenti un progetto di riforma, presenti un aumento di stanziamento, ma faccia qualche cosa perchè qui non si tratta soltanto di un'opera di giustizia ma anche di un'opera di umanità. (*Bene!* — *Approvazioni*).

Presidente. Segue l'interrogazione degli onorevoli Spirito Beniamino, D'Andrea G., Ruffo e Maresca, ai ministri delle poste e dei telegrafi, di grazia e giustizia e delle finanze « per sapere se intendano mantenere la promessa di estendere alla registrazione degli atti notarili nei luoghi che non sono sedi di ufficio di registro le stesse agevolazioni stabilite per la registrazione delle sentenze dei conciliatori. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze. In seguito agli affidamenti dati dal Governo allorchè venne discussa la precedente interrogazione dell'onorevole Spirito sullo stesso argomento, furono subito iniziate delle trattative fra i Ministeri interessati per concordare una circolare che dovesse provvedere nei sensi cui appunto si riferiva quella interrogazione. Infatti, d'accordo tra i Ministeri delle poste e delle finanze fu predisposta una circolare da inviarsi agli uffici postali, con la quale circolare si davano le istruzioni per facilitare la registrazione degli atti notarili. Completate le intelligenze fra questi due Ministeri, resta ora soltanto un punto da definire tra il Ministero delle finanze e quello di grazia e giustizia. Dovendosi i notai valere della posta per trasmettere agli uffici del registro, gli atti e l'importo della tassa relativa, a carico di chi andranno tali spese? Queste non possono mettersi a carico delle parti interessate, come avrebbe proposto il Ministero di grazia e giustizia, perchè il n. 18 della tariffa notarile, approvata con legge, pone a carico dei